Anno XLVI - N. 185

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 5 luglio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano.
Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il Governo cerca una combinazione con gli ammutinati

La grande aspettativa pel convegno di Balticport

Albenga e Bordigioni revocati dall' ufficio

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il pronunciamento di Monastir

Le invocazioni del Governo ai disertori

COSTANTINOPOLI, 4. — Secondo informazioni da Monastir in una riunione di ufficiali, il comandante del corpo di armata ha letto i telegrabbi del governo esprimenti il suo rammarico nel vedere gli ufficiali occuparsi di politica malgrado siano intervenuti ordini in contrario. Egli spera che la maggioranza degli ufficiali rimarrà fedele al governo e marcierà contro gli insorti.

Il comandante ha proposto di dirigere al Ministro della guerra un telegramma di fedeltà e di protesta contro gli insorti, dichiarando di voler combattere i soldati ribelli.

La maggior parte degli ufficiali si rifiutarono di firmare un simile telegramma.

Gli ufficiali hanno chiesto delle garanzie pei loro compagni, promettendo di adoperarsi a farli rientrare nella via del dovere. Le ultime notizie ricevute non dicono nulla di un prossimo ritorno degli insorti alle loro caserme. In questa situazione il governo dovrà tenere conto dei loro desiderata, poichè non sembra possibile che gli insorti si arrenderanno senza condizione, prima di conoscere bene le condizioni poste da una parte e dall'altra.

COSTANTINOPOLI, 4. — Secondo dispacci da Monastir, gli ufficiali della guarnigione hanno promesso di inseguire gli insorti che rifiuteranno l'amnistia. Gli ufficiali e i soldati insorti si sono divisi in piccoli gruppi, dirigendosi verso Goritza. Distaccamenti di truppe della guarnigione di Monastir sono partiti per inseguirli.

Il generale Fethi trasferito

COSTANTINOPOLI, 4. - (Camera dei deputati). — Dopo la chiusura della discussione generale del bilancio, la Camera ha approvato il bilancio del debito pubblico. Durante la discussione, Djavid bey parlando dei tabacchi ha detto che egli è favorevole al monopolio di stato.

Il consiglio dei Ministri ha discusso il rapporto di Fethi bey comandante di Monastir, sulla insurrezione delle truppe ed ha deciso di trasferire Fethi.

Gli ammutinati ripiegano ad Argiro Castro

LONDRA, 4. — Mandano da Salonicco al *Times*: Gli ufficiali di Monastir non hanno perduto il loro tempo per entrare in relazione con le truppe inviate per reprimere la rivolta e che si sono accampate fuori della città. Generalmente le truppe dichiarano di ignorare la loro destinazione e gli scopi della loro marcia. Sembra che attraversando Salonicco, i soldati abbiano già manifestato la loro decisione di non tirare sui loro compagni. Gli ammutinati si dirigono su Argiro Castro, ove alcuni giorni or sono la situazione fu segnalata come assai minacciosa. Sono state inviate truppe da Monastir per occupare alcune posizioni strategiche, ma non è probabile che esse incontrino gli insorti. Otto nuovi battaglioni dei Dardanelli sono stati inviati in Macedonia.

Gli ufficiali dichiarano di sottomettersi all'ordinanza del ministro?

SALONICCO, 4. — Zekki pascià comunicò ufficialmente alla guarnigione di Monastir e alla scuola di guerra l'ordinanza del ministro della guerra proibente ai membri dell'esercito, sotto pena di gravi condanne, di occuparsi di politica. Il corpo degli ufficiali di Monastir, secondo quanto affermano i circoli ufficiali, avrebbe dichiarato di sottomettersi a questa ordinanza.

COSTANTINOPOLI, 4. — Una nota ufficiosa pubblicata dai giornali dice che gli ufficiali insorti a Monastir offrirono di sottomettersi a condizione di venir perdonati, ma il governo avrebbe risposto che non poteva accettare simile patto e che se essi si sottometteranno la loro punizione sarà resa soltanto più lieve. Il ministro della guerra annunzia che dieci militari e un borghese insorti furono arrestati presso Calcandelen e altri quattro uomini furono arrestati presso Castoria. Tre soldati si sarebbero sottomessi a Ueskub.

Finora secondo le notizie del ministro della guerra tre ufficiali e 34 uomini si sono sottomessi, quattro ufficiali e 38 uomini sono fuggitivi sempre.

La Turchia pensa di emettere in Francia 200 milioni di buoni del Tesoro!

ROMA, 4. — Il *Popolo Romano* nel suo articolo di fondo, a proposito del dispaccio da Costantinopoli pubblicato dall'*Intransigeant* di Parigi, nel quale si afferma che Djavid bey presenterà un progetto di nuove imposte e che ha l'intenzione di fare una emissione di 200 milioni di franchi in buoni del tesoro, rimborsabili in tre anni, osserva che questa è una buona intenzione: tutto sta nel vedere se i circoli bancarii francesi sono disposti a dare tutti questi milioni al signor Djavid bey, poichè la Turchia di possibili risorse, non ha dinanzi a sè che il nuovo contratto con la Regia ottomana, per la cessione del monopolio dei tabacchi che scade, salvo errore, tra due anni.

Non è superfluo ricordare, osserva sempre il *Popolo Romano*, che se noi siamo tenuti, come del resto fu dichiarato all'inizio della guerra nel telegramma di risposta dell'on. Giolitti al presidente della commissione del debito pubblico, a rispettare le garanzie date dalla Turchia anche sui proventi delle dogane in Libia, per assicurare il servizio del debito pubblico, non siamo tenuti affatto a riconoscere qualunque impegno finanziario assunto o assumendo dalla Porta, dopo la dichiarazione di guerra.

Il *Popolo Romano* però dice di dubitare che vi saranno banchieri europei disposti ad allargare i cordoni della borsa ad un paese che si trova in una situazione politica ed economica come quella in cui si dibatte l'impero ottomano. Le riserve di cui possono disporre i giovani turchi sono quelle di aumentare continuamente le imposte. Ma questi aumenti basteranno si e no a calmare la diminuzione crescente dei cespiti normali, nè la potenzialità dei contribuenti turchi è tale da poter reggere a lungo alle maggiori spese che la guerra e la necessità di tenere in piedi 500 mila uomini esigono inesorabilmente.

Le indennità che domanda la Francia per gl'incidente del 'Manouba, e del 'Carthage,

PARIGI, 4. — *Il corrispondente romano del* New York Herald *dice di sapere che il tribunale dell'Aia pronuncierà la sentenza sull'affare del* Manouba *e del* Carthage *verso la metà di settembre.*

La commissione mista riunita attualmente a Malta per esaminare l'incidente del Tavignano, *consegnerà quanto prima il suo rapporto e se non riuscirà a prendere una decisione, anche questo incidente sarà deferito al tribunale dell'Aia. La Francia ha chiesto un indennizzo di* 900.000 *franchi per il* Carthage *e il* Manouba, *e altri* 900.000 *franchi per il* Tavignano.

A proposito degli articoli del Von der Goltz l'istruttore dell'esercito turco

COLONIA, 4. — *La* Koelnische Zeitung *commentando gli attacchi della stampa italiana contro Von der Goltz pascià, in causa del suo articolo apparso sulla* Neue Freie Presse *dice: «Sebbene l'articolo non faccia altro che descrivere con precisione* (sic) *la situazione attuale, esso provocò grande impressione a Roma. Crediamo che la questione tripolitana sia per i diplomatici turchi così importante che anche i consigli d'un amico così illustre e provato non influiranno sulle loro decisioni. Tuttavia l'articolo del Von der Goltz produsse tale effetto in Italia che deve raccomandarsi ai tedeschi d'esprimersi con molta riserva su tali questioni, per evitare che gli italiani abbiano l'erronea impressione d'una partecipazione attiva a favore della Turchia».*

Una felice caduta in mare del capitano Bolle

DERNA, 3. — *Mentre stamane il capitano aviatore Bolla, uscito col suo aereoplano, stava prendendo altezza, cadeva in mare a cagione di un improvviso arresto del motore. Soccorso subito da una imbarcazione della Regia Nave* Marco Polo, *veniva tratto alla spiaggia incolume. Anche l'apparecchio, già colato a 30 metri di fondo, veniva ricuperato. Esso ha subito guasti ma riparabili.*

Una trincea mobile per i soldati

ROMA, 4. — La *Vita* dice che è stato presentato al Ministero della guerra un nuovo apparecchio il quale applicato allo zaino, lo trasforma in una trincea mobile e leggiera con la quale il soldato può ripararsi con maggiore facilità a breve distanza, dai colpi di Màuser. L'inventore di questo apparecchio è un reduce delle patrie battaglie, il sig. Pietro Corso, calabrese.

LA DISFATTA DEI TURCO-ARABI A ZANZUR

2.000 turco-arabi uccisi - 352.702 cartuccie e 2.900 colpi di cannone sparati dai nostri in 14 ore di combattimento

ROMA, 4. — La *Stefani* comunica la relazione ufficiale del gen. Frugoni sulla vittoriosa battaglia dell'8 giugno nell'oasi di Zanzur. Essa illustra minutamente il piano e lo svolgimento della complessa azione di cui il vostro inviato speciale v'informò con diffusi particolari a suo tempo; ma oltre a questa parte già nota, la relazione del gen. Frugoni fornisce sulle forze dei combattenti e sulle perdite del nemico alcuni dati, che per essere di fonte ufficiale meritano rilievo. Che la giornata di Zanzur sia stata fatale al nemico, era già nel convincimento di tutti; ma ora importa stabilire con le cifre del Comando le eccezionali proporzioni della disfatta inflitta ai turco-arabi sul margine dell'oasi di Zanzur.

Le forze combattenti: Alla battaglia presero parte 19 battaglioni di fanteria, 1 compagnia delle guardie di finanza, 1 compagnia zappatori del genio, 8 squadroni, 4 batterie da montagna, 3 da campagna scudate, 2 batterie da 75 A delle ridotte di Gargaresch, una batteria di cannoni da 149, ed una sezione di mortai da 210. In totale: 13.949 fucili, 12 mitragliatrici, 50 cannoni. Tutte queste forze, meno 2 battaglioni del 37.o, presero parte effettiva nella battaglia.

Da parte del nemico risultò che si impegnarono nella lotta tutte le forze di Zanzur (oltre 3000 uomini), quelle di Suani Beni Adam, di Fonduck Ben Gascir e di Bir Tobras; più le «mehalle» di Zavia ed una parte dei combattenti di Nuail. In complesso oltre 14.000.

Le perdite: Le perdite dei nostri ascesero a morti: 1 ufficiale, 28 uomini di truppa e 10 ascari; feriti 13 ufficiali, 203 uomini di truppa e 75 ascari. Complessivamente adunque 330 uomini.

Da parte del nemico fino ad oggi (20 giugno) furono ritrovati 1130 cadaveri. Ma i morti debbono raggiungere per certo i 2000, dato che in principio della battaglia molti cadavi furono asportati dai luoghi della mischia, e che molti morirono lungo la strada nell'affannosa ritirata. Le informazioni poi che si hanno sui feriti sono concordi nello stabilire il loro numero in una cifra molto rilevante. Sembra che una gran parte di essi sia stata trasportata ad Azizia.

Il funzionamento dei servizi: Notevole, nella relazione del generale Frugoni, il rilievo dato al mirabile funzionamento dei servizi nella vittoriosa giornata.

Anzitutto si apprende che furono sparate 352,702 cartucce e 2900 colpi d'artiglieria. Il rifornimento fu fatto durante il combattimento dalle colonne munizioni, che si rifornivano a loro volta ad un deposito di munizioni (400.000 cartucce e 3200 colpi di artiglieria) preparato a Gargaresch nei giorni 6 e 7. Nel pomeriggio stesso del giorno 8 a tutti i riparti vennero ripristinate al completo le rispettive dotazioni di munizioni.

Quanto al servizio del genio, la relazione nota che alle ore 8.15, dopo 10 chilometri di percorso in terreno molto frastagliato, giungevano a Sidi Abdul Gelik 44 autocarri con una enorme quantità di materiali. La brigata Giardina ebbe così modo di provvedere ad una rapida e poderosa sistemazione difensiva sui luoghi. Il comando del corpo d'armata (ridotta N. 3 di Gargaresch) fu costantemente collegato per telefono con il comandante della divisione, e questo con i due comandi di brigata. Con la 1.a riserva, data la vicinanza, il comando del corpo d'armata comunicò sempre mediante staffette: con la 2.a riserva si valse del telegrafo (ridotta N. 3. Bumeliana) e quindi del telefono che collegava la Bumeliana con la colonna De Chaurand. Alle 8.30 cominciò a funzionare il telegrafo ottico fra il marabutto di Sidi Abdul Gelil e la ridotta N. 3.

Per il servizio sanitario erano stati impiantati nei giorni 6 e 7 nell'oasi di Gargaresch due ospedaletti da 50 letti. I feriti, raccolti dalle carrette delle sezioni di sanità e da 15 autocarri appositamente preparati, vennero fatti affluire agli ospedaletti di riserva in Tripoli. Rimasero negli ospedaletti circa 61 feriti gravi. La colonna De Chaurand sgombrò con 5 autocarri i feriti direttamente sugli ospedali di Tripoli. Alle ore 19 il movimento era completamente ultimato e tutti i feriti erano sistemati in modo definitivo.

Quanto ai viveri, le truppe ebbero il rancio ordinario. La brigata Giardina consumò alla sera una scatoletta di carne in luogo della pasta. A detta brigata nel pomeriggio dello stesso giorno 8, vennero fatte pervenire due giornate di viveri ordinari e due di viveri di riserva. Furono trasportati a seguito delle truppe 40.000 litri d'acqua.

Oltre ai trasporti già accennati, nel pomeriggio del giorno 8 e nel mattino del giorno 9, si effettuò mediante autocarri quello di tutti i zaini e delle coperte della brigata Giardina, da Gargaresch al marabutto di Sidi Abdul Gelil. Si preparò pure un convoglio di grosse barche che trasportò al marabutto il giorno 9 — non potendo l'8 stesso per le condizioni del mare — altre cinque giornate di viveri, oltre a materiali di ogni specie.

Infine, circa i mezzi aerei, il vento e la fochsia non permisero ad essi di dare informazioni precise. Un dirigibile percorse il campo di battaglia e si spinse sino a Suani Ben Adem lanciando al ritorno bombe verso Fonduk Tokar, ma non potè vedere e riferire in modo esauriente.

La relazione conchiude con un vivo elogio alle truppe.

Contegno della truppa: Ufficiali e soldati compirono in modo mirabile il loro dovere; audaci e pieni di slancio nell'offensiva, calmi e tenaci nella difensiva. In 14 ore di combattimento accanito e di manovra, la truppa dimostrò una resistenza veramente superiore, favorita dalla temperatura che, per buona sorte, nel giorno della battaglia non fu così eccessiva come nei giorni che la precedettero. Come sempre gli ascari dimostrarono quanto grande siano l'amore e la devozione che li avvincono alla nostra bandiera.

L'incontro dei due imperatori

BALTISCHPORT, 4. — *Il yacht imperiale tedesco* Hohenzollern *e le navi, che lo accompagnano, entrarono nella rada alle* 9.5 *del mattino.*

BALTISCHPORT, 4. — *Le navi russe* Stella Polare, Sant'Andrea, Imperatore Paolo, *salutarono l'arrivo della flottiglia imperiale tedesca con* 33 *colpi di cannone. L'incrociatore* Moltke *rispose al saluto. Lo Zar si recò in lancia a bordo dell'*Hohenzollern *che issò la bandiera imperiale russa.*

I commenti francesi

PARIGI, 4. — Commentando l'incontro di Baltischport la *Petite République* scrive: «In verità ciò che sarebbe straordinario, sarebbe che i due sovrani non parlassero nei loro colloquii nè della grave questione della guerra italo-turca, nè degli affari comuni dei loro rispettivi paesi, come fecero nel colloquio di Potsdam nel novembre del 1910, ma tutto lascia supporre che non ne risulterà un cambiamento nel raggruppamento delle nazioni.

Il principale argomento

BERLINO, 4. — Il *Berliner Lokal Anzeiger* a proposito dell'intervista tra l'imperatore Guglielmo e lo Zar scrive: «La guerra italo turca occuperà senza alcun dubbio il primo posto nelle conversazioni a Baltischport. Dappertutto in Europa si desidera di mettere fine alla guerra. La Germania non porta affatto alla Russia il piano che dovrebbe servire da faro regolatore nelle attitudini future delle due potenze. Il nostro governo desidera anzitutto il mantenimento dello *statu quo*. nei Balcani, ma non domanda una divisione delle potenze di Europa in due campi, nè di un nuovo raggruppamento delle stesse potenze. L'intervista di Baltischport deve invece affermare di nuovo la solidarietà delle grandi potenze negli scopi a cui esse devono mirare in comune».

I pronostici disparati dei giornali di Vienna

VIENNA, 4. — Il *Neues Wiener Tagblatt* scrive: Da qualche tempo le notizie dalla Tripolitania giungono più scarse, e non si ode più molto neppure delle operazioni navali italiane nell'Egeo. Invece si odono altre voci che hanno un suono affatto diverso dall'intonazione bellicosa di un tempo.

Già una settimana fa abbiamo accennato a certi fatti che lasciano supporre un progresso nell'inclinazione pacifica di certi circoli turchi. Ieri il ministro turco delle finanze nella sua esposizione finanziaria alla Camera ha proferito questa frase: «Qualora la guerra fosse chiusa prima della fine dell'anno, le entrate supereranno il preventivo». Forse questa frase, partita dal banco del Governo turco, sta innesso col bollettino ufficioso del Governo italiano, nel quale non solo si respingono le aspirazioni panelleniche degli isolani dell'Egeo, ma si accenna in una forma benevole verso la Turchia ai torbidi interni coi quali essa deve ora lottare, e che inducono l'Italia, nell'interesse del mantenimento dello «statu quo» nei Balcani, a non estendere ulteriormnete la sua azione navale. Forse anche la frase del ministro turco sta in certo qual modo in relazione coll'imminente incontro di sovrani nei fiordi finlandesi. Quantunque secondo le enunciazioni ufficiali sembri accertato che da questo convegno non si possa aspettarsi una soluzione del problema tripolino, pure non è impossibile che già il semplice fatto di questo convegno desti nei circoli turchi il timore che si possa cercare e trovare una soluzione senza della Turchia e sproni la Turchia ad accingersi piuttosto essa stessa alla risoluzione del problema di Tripoli.

Qualcosa di analogo avvenne all'epoca dell'incontro di Reval, quando i turchi, temendo che si potesse imporre alla Turchia un programma di riforma ad essa pericoloso, s'incaricarono essi stessi della rigenerazione dell'impero turco. Come si vede, vi sono fatti e considerazioni che assecondano il bisogno, generale in Europa, di pace, naturalmente però senza che si debba attendersene conseguenze immediate.

La *Neue Freie Presse* non crede che a Baltischport si potrà risolvere il problema della pace fra l'Italia e Turchia, perchè sono troppo in contrasto fra loro i propositi dei due belligeranti.

La stampa tedesca e russa

BERLINO, 4. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica un articolo nel quale si associa al giornale officioso di Pietroburgo *Rossjia*, nello esprimere la convinzione che lo incontro fra l'imperatore e lo Zar e i colloqui politici tra i Sovrani amici ed i loro ministri agiranno in favore del mantenimento della pace ed al buon accordo delle potenze europee.

PIETROBURGO, 4. — La stampa commenta l'intervista dei due imperatori avente importanza per la politica della pace mondiale. Osservano che la Russia e la Germania non solo non possono essere nemiche ma hanno anzi ogni interesse di mantenere reciproca amicizia

Un treno si scontra con un automobile

Tre persone uccise

BUDAPEST, 4. — La scorsa notte avvenne un grave scontro fra un treno e una automobile. Tre persone furono uccise e tre ferite gravemente. Fra i morti si trova il pubblicista francese Chilot.

IL TRAGICO FATTO MISTERIOSO di via Ricasoli

FIRENZE, 4. — I giornali hanno stamane lunghissimi particolari sulla misteriosa tragedia avvenuta ieri in via Ricasoli, la cui notizia diffusasi rapidamente in città ieri sera verso le 22 produsse una enorme impressione. La disgraziata vittima tale Giovanna Assunta Catani, era figlia di un noto farmacista e si era fidanzata con tale Vincenzo Gigante, un tempo impiegato al controllo delle ferrovie, ed ora residente a Napoli, ove tempo fa la Giovanna lo aveva raggiunto scappando di casa.

Non si sa cosa sia passato in quel tempo fra i due giovani.

Tornata la ragazza in Firenze, prese in affitto una camera in via Ricasoli e dette l'appuntamento per ieri mattina all'amante. E' difficile ricostruire la scena svoltasi tra i due giovani stanotte. Dapprima pareva che la ragazza fosse stata sgozzata dallo amante mentre dai referti medici risulta che essa è morta in seguito a un colpo di arma da fuoco.

La polizia ha trovato poi una lettera della ragazza ai genitori in cui chiede perdono dell'atto che fa, dando così a credere di essersi suicidata. Parrebbe quindi che nell'atto in cui forse la ragazza si dava all'amante, si sparasse una revolverata alla tempia destra. Il giovane, inorridito della tragedia trovandosi col cadevere della donna amata tra le braccia sarebbe fuggito con uno dei primi treni da Firenze. Egli era da poco ritornato da Tripoli ove aveva prestato servizio militare.

L'autorità di P. S. conduce attive indagini per ricostruire la tragica scena di via Ricasoli, ove per tutta la notte ha stazionato una folla immensa.

Quattro operai italiani vittime del lavoro a Marsiglia

MARSIGLIA, 4. — Una mina carica di 17 chilogrammi di polvere è scoppiata prematuramente in una cava di pietre. Quattro operai italiani, fra cui il figlio del padrone della cava, rimasero sepolti sotto un ammasso di roccia, pesante 15.000 chilogrammi. Sinora sono stati estratti soltanto due cadaveri. Altri due operai rimasero feriti leggermente.

La cospirazione al Cairo

CAIRO, 4. — Durante le perquisizioni compiute specialmente negli uffici di redazione dei giornali nazionalisti, la polizia sequestrò numerosi documenti. La cospirazione contro il Kedivè. Lord Kichtener e il primo ministro è affare che viene considerato gravissimo.

Gli egiziani arrestati sono due. Essi sono nazionalisti molto violenti, ed avevano rapporti col giornale *Deia* ed altri giornali nazionalisti.

È tornata l'amicizia fra l'Argentina e il Brasile

RIO JANEIRO, 4. — Il gen. Roca, nuovo ministro della repubblica Argentina, è giunto a Rio Janeiro, ove è stato ricevuto dal rappresentante il presidente della Repubblica Hermes De Fonseca, dal ministro degli esteri Lauro Muller e dal sottosegretario Martinez, dai ministri e da numerose delegazioni.

La folla ha acclamato il gen. Rocca. La stampa saluta il suo arrivo come segno di una politica di pace fraterna tra i due paesi.

La concentrazione delle truppe russe nel Caucaso

LONDRA, 4. — Si ha da Teheran che la Russia sembra disposta a ritirare le sue truppe da Kazwin per effettuare la concentrazione militare nel Caucaso. Tutte le notizie da Mesched indicano però che l'occupazione di Khorassak è permanente. Si costruirono grandi caserme per le truppe, si inviò una spedizione repressiva contro le tribù di Chansevennes presso Ardely.

Un'altra esplosione ad Essen

ESSEN, 4. — L'esplosione che si è verificata in un pozzo della miniera Gustavo ha colpito anche una fabbrica di bozzoli e una fabbrica di ammoniaca. Vi sono sedici persone rimaste uccise e due gravemente ferite, 4 leggermente. Un operaio non è stato ancora ritrovato.

Una madre che annega i suoi figli

BERLINO, 4. — Nel sobborgo di Strelitz certa Maria Friedrich, annegò i suoi cinque figli in una vasca da bagno e poi tentò di annegarsi. La donna potè essere fatta rinvenire, i bambini sono morti. La Friedrich commise il delitto per paura di maltrattamenti da parte del marito.

Cronaca Provinciale

Associazione magistrale friulana Sezione di S. Daniele in Friuli

I maestri del Mandamento di S. Daniele in Friuli si riunirono in Maiano il 20 giugno 1912 per discutere il seguente tema: *I nuovi obblighi dei comuni in rapporto all'assistenza scolastica.*

Relatore il collega Carlo Cosmi.

Parteciparono alla riunione il signor Zanini Presidente dell'A. M. F. ed il signor Bortoluzzi vice presidente.

Per acclamazione fu eletto Presidente del convegno il direttore didattico delle scuole di S. Daniele. signor Pietro Allatere.

Il collega Cosmi, dopo letta la sua relazione, presentò le sue conclusioni, le quali, insieme ad un inciso proposto dal Presidente furono poi approvate all'unanimità nel modo seguente:

« Gli intervenuti al covegno magistrale di Maiano

INVITANO

i colleghi della provincia ad iniziare la propria opera nei rispettivi comuni a vantaggio dei Patronati scolastici creando loro d'intorno un ambiente favorevole;

fanno voti affinchè il Consiglio provinciale scolastico e la delegazione governativa vogliano esplicare tutta la loro autorità qualora i comuni si dimostrassero esitanti a costituire legalmente i patronati scolastici o ricusassero di stanziare in bilancio le somme stabilite dalla legge coll'aumento progressivo del due per cento;

considerano necessaria una stretta vigilanza dei Ricreatori sorti con fini politici e delle biblioteche popolari affinchè i fanciulli non acquistino idee false sui fatti del nostro Risorgimento in modo da offuscare in essi il sentimento nazionale che attinge dalla storia il suo naturale incremento; e parimenti credono che si debba favorire col mezzo di sussidi governativi lo sviluppo di quei ricreatori ed educatori che sono un'emanazione diretta della scuola, e che saranno col tempo, parte ad essa integrante;

reputano infine opportuna una rigorosa vigilanza di quelle istituzioni sorte con fini non esclusivamente educativi.

Il Consigliere rappresentante
COSMI CARLO

Il Segretario
GIUSEPPINA CINELLI

Da CIVIDALE
Per la pesca di beneficenza del XIV corrente

Ci scrivono, 4, (n.):

Eccovi il terzo elenco dei bellissimi doni pervenuti al comitato, per la grande pesca di beneficenza, indetta per il 14 corrente.

Parte dei doni, più interessanti sono esposti nelle vetrine del signor E. Comelli, e pure in una bottega sita in contrada Ristori.

Podrecca Antonio di Antonio, servizio da camera in porcellana decorato per una persona — on. bar. grand uff. Elio Morpurgo, ricco servizio da tavola per dodici persone in porcellana decorato — Municipio di Cividale, orologio da tavola con campana in cristallo — Mario Borgialli Rettore del collegio convitto nazionale, astuccio con servizio da frutta per sei persone — Comitato, 1 gramofano — dott. cav. Enrico Manfren sottoprefetto, cesta porta fiori in ceramica — Giovanni Maria del Basso una pentola in rame con coperchio — Odorico di Lenardo, servizio da caffè per sei persone — Società orefici Ascanio Pilosio, astuccio con servizio per frutta da sei persone — Bignulini Vittorio sei bottiglie vino — Venier Giuseppe, vaso per biscotti — De Feo Giacinto Udine, alzata in metallo con piatto in cristallo — ing. Ernesto de Paciani astuccio per gioie e un porta sigarette in metallo bianco — Famiglia Corradini Monaco, un vaso giapponese con pianta ornamentale — Banca Popolare Cividalese, orologio artistico a pendolo — nob. de Pollis dott. cav. Antonio, un tappeto damascato — Barutti-Mettifogo Evelina, due cespugli artistici di fiori fantasia artificiali (lavoro proprio) — Gabrini Domenico Udine vaso artistico (tulipano) per fiori — Fratelli Menazzi Udine, dieci sacchetti paste all'uovo — Maria de Höger-Trieste, artistico cuscino in seta con pittura allegorica ad olio — «Saluto da Trieste a Tripoli » (lavoro proprio) — Pletti Vincenzo, dieci bottiglie vino — Moro cav. Felice, servizio di liquori per quattro persone — Morgante cav. Ruggero, un servizio da birra in cristallo colorato per quattro persone — Cozzarolo Giuseppe fu Gio. Batta, dieci scatole sardine — Famiglia Pontoni Premariacco, tre orologi — F.lli Gottardis, tre sciarpe di seta — Zanolini Cesare, orologio con astuccio — Giuseppe nob. de Paciani astuccio con servizio da frutta per sei persone — Serafini Silvio lire 5 — Rampi Andrea lire 3.

A proposito del dono delle L. L. M. M. il Presidente dell'Unione commercianti E. I. sig. A. Battocletti ha ricevuta la seguente lettera dal ministro della Real Casa Mattioli:

Le Loro Maestà il Re e la Regina assai di buon grado hanno acconsentito a contribuire al buon esito della festa che codesta Società ha promosso a favore delle famiglie pei caduti in Libia e di istituti locali.

Come Loro dono gli Augusti Sovrani hanno destinato un bronzo raffigurante una Vittoria, il quale oggetto è stato spedito all'indirizzo di Lei, fermo in codesta stazione, come dall'unito scontrino ».

Da S. DANIELE
Crisantemi - Automobile pericolosa

Ci scrivono, 4,(n.):

E' morta stamane le Signora Polimia Minciotti ved. Pascoli, donna veramente esemplare la cui perdita è da tutti rimpianta.

La defunta era suocera del signor Giacinto Gattoli, distinto professionista che seppe procacciarsi a S. Daniele tante simpatie.

Alle famiglie Pascoli, Minciotti e Gattoli le nostre più sentite condoglianze.

*** Nel pomeriggio d'oggi correva voche che un contadino fosse stato sfracellato da un'automobile. Si diceva anzi che la macchina omicida fosse una famigerata automobile già messa in contravvenzione; poi si venne a sapere che non si trattava di un morto, ma soltanto di un ferito leggermente. Il mal capitato è un villico di Coseano, che riconobbe il numero dell'automobile e denunciò il fatto al maresciallo dei R. R. carabinieri.

DA RESIUTTA
Partenza per la guerra

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri 3 corr. giungere improvvisamente al comando di questa nostra compagnia Alpini in distaccamento l'ordine di sorteggiare diciasette militi a partire per la Libia.

Tale notizia si sparse rapidamente in paese e si volle salutare i partenti mostrando loro quale sia l'entusiasmo di questa popolazione per la guerra e per l'esercito. Si offrirono loro diversi doni e si riempirono le loro mani di fiori.

Alle cinque pomeridiane preceduti dalla fanfara della compagnia, accompagnati dai loro ufficiali e dalle autorità del paese e dà un'immenso stuolo di popolo si recarono a questa stazione ferroviaria.

Al loro fianco procedevano delle graziose bambine e degli svelti ragazzetti recanti il glorioso tricolore.

I cari giovani partenti, sorridevano al pensiero di andare a combattere per la grandezza della patria e di mostrare al mondo di quanto sia capace il soldato italiano.

Il treno partì, mentre dalla folla si levava un grido di evviva ai partenti ed all'esercito. Essi ci salutarono ancora dal finestrino mentre la locomotiva s'allontanava sbuffando tra il verde dei campi. Addio, o baldi ragazzi, o meglio arrivederci! Gli auguri che oggi vi facciamo vengano avverati e che voi possiate un giorno tornare alla patria ed abbracciando vostra madre possiate dire con orgoglio: Ho compito il mio dovere!

Da TOLMEZZO
Malcontento nell'applicazione delle tasse erariali

Ci scrivono, 4, (n.):

Serpeggia un profondo malcontento nei mandamenti di Ampezzo e Tolmezzo contro i singoli signori agenti delle Imposte dirette e Catasto per molti accertamenti ritenuti ingiusti e fuori legge da essi applicati; non esclusi quelli comunicati in tempo anormale, cioè quando i rispettivi capi famiglia sono all'estero ed impossibilitati di presentare i loro reclami per lo sgravio di imposte e tasse non dovute entro il termine di giorni 20 dalla partecipazione.

Giriamo la presente all'Ill.mo signor Intendente di Finanza in Udine perchè a mezzo del rispettivo signor Ispettore faccia procedere ad una verifica e provveda con equità nell'intento di rimuovere tutti gli errori anche involontari nei quali fossero incorsi i signori agenti stessi con danno dei colpiti.

Da PORDENONE
Cronache dell'aria

Ci scrivono, 4, (n.):

Registriamo anche oggi, come sempre, alcuni bellissimi voli compiuti dai nostri ufficiali aviatori.

Stamane il tenente Suglia della Scuola di Aviano venne su Pordenone pilotando un «Bleriot» e raggiungendo una quota di oltre mille metri.

Nel contempo il capitano Porta all'areodromo della Comina compieva belle evoluzioni. Pure alla Comina il tenente Poggi su « Maurice Farman » con passeggiero volava per un lungo tratto

Questa sera volarono il tenente Vece su « Breguet » con posseggiero, il capitano Porta su « Bleriot » il tenente Poggi e il tenente Marro.

Ieri sera l'areoplano « Friuli » pilotato da Pensutti si manteneva in aria per un'ora a 700 metri di altezza.

Da PAULARO
La visita del generale Cadorna

Ci scrivono, 4, (n.):

Di buon mattino, ieri, in automobile, giunse da Arta, accompagnato dal suo aiutante di campo, il tenente generale Cadorna.

La macchina era guidata da un chauffeur militare accompagnato da un meccanico pure del genio militare.

Il generale conferì con i locali carabinieri; a mulo fece delle gite nei dintorni, e, verso mezzodì, fece ritorno ad Arta.

Da REANA DEL ROIALE
Infanzia disgraziata

Ci scrivono, 4, (n.):

Ieri verso la una la bambina Sualdini Isolina di anni 2 eludendo la sorveglianza dei famigliari cadeva nella roggia rimanendo miseramente annegata.

Fu estratta dall'acqua dalla mugnaia Teresa Mauro.

Oggi sarà sopra luogo le autorità per le constatazioni di legge.

Da GORIZIA
L'inaugurazione della statua di Pietro Zorutti

GORIZIA 3. — Domenica 7 corr. avrà luogo lo scoprimento della statua a Pietro Zorutti, sorta nel nostro Giardino Pubblico per iniziativa della Società d'abbellimento « Progresso ».

Le festività sono le seguenti: Fra le 5.30 e le 6 sveglia di fanfare per la città. — Alle 8.52 la direzione ed il comitato direttivo della Società d'abbellimento « Progresso » si recheranno a ricevere le rappresentanze. Alle 9.10 ricevimento delle rappresentanze nelle sale del Circolo Goriziano Apollo. Alle 10 vermouth d'onore. Alle 11 inaugurazione del monumento. Allo scoprimento suoneranno il civico corpo musicale di Gorizia, la banda Municipale di Sagrado, le fanfare dell'Istituto degli abbandonati, dell'Audax podistico italiano di Gorizia e del Fascio Giovanile.

Nel pomeriggio, incominciando alle 16.30, grande concerto e grande ballo popolare sulla Piazza della Ginnastica; alle 22 proclamazione della Regina friulana e sua premiazione.

Si attende la risposta del carteggio Cavallotti - Crispi

MILANO, 4. — Il figlio di Cavallotti, aproposito della pubblicazione dei documenti dell'archivio di Francesco Crispi, ha scritto la seguente lettera all'on. Comandini:

« Carissimo Comandini: leggo nel *Corriere della Sera* del 30 giugno il sommario della pubblicazione dei documenti dell'archivio di Crispi. Ho veduto che si sono esumate le varie questioni e le varie accuse di Cavallotti a Crispi, si è tirato in ballo la querela contro il *Secolo* e Cavallotti del 1888, l'affare del cordone Herz, il famoso oro francese. Potrei volendolo, cominciare a mettere fin da ora i punti sugli i, ma a che pro?

Ad ogni modo ricordò a lei, agli amici, ai lettori e agli uomini politici che v'è un altro archivio interessante quanto quello di Crispi dal quale potrebbero esumarsi e documenti e autografi che potrebbero fare nuova luce su quegli avvenimenti e che molto probabilmente farò anche io una pubblicazione, perchè la generazione nuova che non ha sentito neppure l'eco di quelle lotte possa dare il suo giudizio sereno e obbiettivo sugli uomini e sulle cose. Di lei devotissimo *Giuseppe Cavallotti* ».

Commentando questa lettera la *Perseveranza* dice che apprezza l'atto di Giuseppe Cavallotti. Ma soggiunge se dobbiamo manifestare francamente il pensiero nostro. non possiamo nascondere che la surriportata lettera, meglio che la promessa di una efficace difesa, ci fa l'effetto di un mezzo escogitato per attenuare la tristissima impressione prodotta in tutto il mondo politico dalle rivelazioni del carteggio di Crispi a carico di Felice Cavallotti.

Dice il figlio Giuseppe: « potrei, volendolo, cominciare a mettere fin da ora i punti sugli *i, ma a che pro?* ». E poi, più avanti, soggiunge: « *molto probabilmente farò anche io una pubblicazione* », Insomma, prima egli non crede necessità di distruggere la documentazione crispina, e dopo annuncia, non certa, ma solo *probabile* una pubblicazione. Ognuno converrà che questo è un linguaggio perlomeno strano.

« Checchè sia di ciò — continua il diario milanese — noi rivendicando il più ampio diritto di critica per tutto quanto riguarda Crispi e Cavallotti, ormai acquisiti alla storia, invitiamo formalmente il figlio di Cavallotti a mettere subito i punti sugli *i* e a dar fuori anche, il più presto possibile, l'annunciata pubblicazione. Che vuole? Siamo ansiosi di sapere com'egli riuscirà a distruggere i seguenti fatti messi in luce dal carteggio di Crispi: 1.o) che nel processo Nasi-Cavallotti e *Secolo* vi furono tentativi, da parte degli amici di Cavallotti, di illecite pressioni sulla magistratura; 2.o) che Enrico Cernuschi, amico e sovventore (oro francese) di Cavallotti, fu una spia francese ai danni d'Italia; 3.o) che Cavallotti falsificò un atto pubblico pur di nuocere a Crispi.

Faccia, faccia — diciamo, quindi, al figlio di Cavallotti — ma faccia presto. E di quest'avviso è anche la *Ragione*, la quale scrive che *«ogni indugio nuocerebbe di fronte alla protervia di certe postume apoteosi »*.

L'orazione funebre della repubblicana " Ragione „
Una lettera del suo direttore on. Comandini

ROMA, 4. — Il *Giornale d'Italia* scrive che l'on. Comandini nonostante le vivaci insistenze degli amici, perchè egli conservasse il posto di direttore del giornale repubblicano la *Ragione*, ha insistito nelle sue dimissioni. L'on. Comandini ha indirizzato ai consiglieri della cooperativa del giornale una lettera nella quale scrive fra altro:

« Spesso mi è accaduto di domandarmi in questi ultimi mesi se bene o male mi opponessi quando nei numerosi convegni di parte nostra comunicai agli amici presenti la fede assoluta che mi animava nella vita e nella fortuna del nostro giornale. Io penso sempre che il giornale potrebbe non soltanto vivere per la vita grama e stentata dell'ieri e dell'oggi ma prosperare e assurgere a maggiori fortune. Il partito repubblicano ha infine sempre risposto finanziariamente ai bisogni del suo giornale; viceversa anche quando l'opera dei redattori era maggiormente apprezzata è mancata nel partito quella continuità e quella tenacia di azione che avrebbe con la diffusione del giornale esonerato il partito stesso dal dovere di contribuire con versamenti straordinarii alla vita del suo quotidiano. Ora si potevano presentare grandi difficoltà alla lotta per la vita del giornale quando intorno alla necessità della sua esistenza nessun dissenso era nelle file repubblicane? A me pare non sia possibile continuare a salire penosamente il calvario, quando questo consenso manca, quando anzi autorevoli gruppi di amici reputano che il giornale rappresenti un onere insopportabile e quando gli organi dirigenti del partito si arretrano spaventati dinanzi al pensiero di dovere assumere la gestione del quotidiano. In questa condizione di cose è mia convinzione che la battaglia non sia più possibile e che la vittoria vada allontanandosi sempre più ».

L'on. Comandini aggiunge proseguendo che egli vide tutt'altro che cementata dal congresso di Ancona la unità morale e politica del partito il che rende assai difficile la posizione di chi dovrebbe dirigere il giornale, mentre sarebbe forse meglio che il partito repubblicano fosse in questa ora privo della sua voce quotidiana per dedicare le energie di cui può disporre al lavoro di propaganda e di organizzazione.

«Per questo complesso di ragoini, conclude l'on. Comandini, sono venuto nella determinazione di dare le dimissioni da direttore della *Ragione*. Non sarà difficile trovare chi mi sostituisca, ma se anche questo mio atto potesse fare spegnere di un tratto la piccola fiamma onde si alimenta la vita del giornale non perciò posso esitare a compierlo ».

A quando le elezioni politiche ?

Molti giornali vanno facendo i computi relativi alla formazione delle future liste elettorali a suffragio allargato, per trarne l'oroscopo sulla data probabile delle venture elezioni generali politiche. E quale dice che le liste saranno pronte a maggio, quale perfino a marzo.

Ora basta leggere gli art. 12 e 14 della legge approvata dal Re il 30 giugno per convincersi che le nuove liste non si avranno se non nel maggio 1913.

Infatti, secondo le precise e tessative disposizioni della legge, occorronò trecentodue giorni per la «formazione» delle liste, pur escludendo da questo numero di 302 così i giorni in cui le liste saranno esposte al pubblico, come quelli consentiti per i ricorsi alla Corte d'Appello.

I 302 giorni cominciano naturalmente a decorrere dopo che la legge sarà entrata in vigore, e questa andrà in vigore (secondo la disposizione dell'art. 14) il quinto giorno dopo la sua pubblicazione nella *Gazzetta ufficiale*. Fino al 4 corrente la legge non è stata pubblicata. Supposto anche lo sia stata nella *Gazzetta* del 5 dovrebbero trascorrere trecentodieci giorni a datare dal primo luglio prima che si abbiano le liste, cioè si arriverebbe al 9 maggio, anche se la pubblicazione della legge venisse fatta oggi. Se non si possono avere le liste prima del 9 maggio, è facile dedurre che le elezioni (che l'on. Giolitti dichiara di voler fare nell'ottobre) non possono farsi nè in marzo nè in aprile.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

(Udienza del 4 Luglio)

Presidente: Arnaldi; giudici: Pampanini e Cavarzerani; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Furto aggravato

Levacovich Michele di Marco di Buie d'Istria d'anni 2 8e Poropat Maria fu Mattia d'anni 19. detenuti dal 28 aprile sono imputati di furto aggravato per essersi appropriati in danno di Giovanni Ceccotti in tenere di Sevegliano il giorno 28 aprile a. c., di circa 30 chilogrammi di erba Spagna del valore di lire 3. Detta erba si trovava in un fosso, dove era stata posta per l'essicazione. Sono pure imputati di aver dato false generalità ai carabinieri che li arrestarono.

Il Levacovich, che parla il dialetto veneto, come tutti gl'istriani, non ricorda nulla perchè in quel giorno, dice, era ubbriaco.

La Poropat non risponde nulla, ma al momento dell'arresto e innanzi al Pretore parlò benissimo il veneto.

Dalla deposizione della guardia campestre che li fece arrestare, risulta che i due imputati si fermarono con la carretta vicino a un fosso in territorio di Sevegliano. L'uomo scese nel fosso e prese parecchie manate d'erba che passava alla donna che, a sua volta le deponeva nella carretta.

Il P. M. chiese per il Levacovich sette mesi di reclusione e lire 200 di ammenda, e per la Poropat 2 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 167 di ammenda.

Il Tribunale confermò le proposte del P. M. per quanto riguarda la reclusione e l'ammenda del Levacovich e ridusse a lire 100 l'ammenda della Poropat.

Difensore avv. O. Rubazzer.

La querela contro il "Corriere del Friuli „
Le dichiarazioni rilasciate al maestro Corrado

Don G. B. Grandis, fu mandato due anni fa, al posto di cappellano a Fanna. Giovane educato alla scuola politica battagliera (ha 27 anni) si è messo subito in lotta contro le principali persone del paese, allo scopo di rendersi temuto e ascoltato, pubblicando articoli contro l'uno o contro l'altro contemporaneamente nel *Crociato*, nella *Concordia* e nel *Berico* di Vicenza, il famoso organo scottoniano.

Com'era naturale gli attacchi del cappellano facevano sorgere vivaci polemiche — ma egli continuava imperterrito a imperversare con la sua prosa irruente e provocatrice. Negli ultimi tempi, però gli articoli, scritti da lui, non portavano la sua firma, ma quella d'un fornaio certo Carlo Amat, buon diavolo che firmava senza immaginare di che cosa si trattasse.

Di articolo in articolo don Giovanni Battista, ha finito per scrivere sul *Corriere del Friuli* un articolo ingiurioso e diffamatorio per il maestro Giovanni Corrado di Fanna, ottimo insegnante, integro padre di famiglia e cittadino che gode la stima generale.

Il maestro Corrado sporse querela, che ieri doveva discutersi davanti il nostro Tribunale.

Il dibattimento non ebbe luogo perchè il don Grandis e gli altri imputati rilasciarono le dichiarazioni che pubblichiamo innanzi.

Ecco il resoconto dell'udienza:

Viene chiamato il processo contro Carlo Amat fu Gio. Batta di anni 39, fornaio di Fanna; don G. Battista Grandis di Antonio d'anni 27, cappellano di Fanna e Pellegrini Emanuele fu Agostino di anni 45 di Udine, proto di Tipografia e gerente del *Corriere del Friuli* (ex « *Crociato* »), imputati di diffamazione, come abbiamo pubblicato nel giornale di ieri.

Si presentano il primo e il terzo, il cappellano impedito di venire a Udine da malattia, manda un certificato medico che viene esibito dall'avv. Fantoni, suo rappresentante, che sostituisce l'avv. Cristofori il quale rinunciò di assumera la difesa di don Grandis.

Sono presenti gli altri avvocati, cioè Bertacioli per Carlo Amat e Brosadola (*junior*) per il gerente responsabile Pellegrini.

E' pure presente il querelante sig. Giovanni Corrado costituitosi P. C. con gli avvocati Cosattini e Driussi.

Il recesso di querela

Prima di dar corso al processo il Presidente, conte Arnaldi fa la solita esortazione alle parti invitando alla conciliazione.

Le parti e gli avvocati aderiscono all'invito presidenziale.

Il Presidente sospende l'udienza per 10 minuti, che aumentano fino a due ore!

Alle 12.30 l'udienza si riapre. Il Presidente dichiara che è intervenuta la remissione di querela per parte del querelante signor Giovanni Corrado.

L'avv. Cosattini, uno dei rappresentanti della P. C., chiede di leggere le dichiarazioni rilasciate dai tre querelati.

Il Presidente autorizza la lettura.

Ecco le dichiarazioni:

Il sottoscritto don Giovanni Battista Grandis cappellano di Fanna nel mentre dichiara di essere stato l'autore della corrispondenza da Fanna comparsa sul N. 164 del *Corriere del Friuli* del 22 luglio 1911 dal titolo « la pagliuzza e la trave » usando della firma « Carlo Amat » per avere frainteso le di lui dichiarazioni

riconosce

di avere dato alla stampa notizie non rispondenti a verità e di avere ecceduto nel fine propostosi (che doveva essere esclusivamente quello di rispondere obbiettivamente e genericamente ad altri articoli comparsi sul giornale il *Lavoratore* di cui erroneamente riteneva autore il signor Corrado Giovanni), offendendo così senza ragione esso sig. Corrado Giovanni direttore didattico di Fanna, del quale riconosce senza restrizione la capacità, le virtù civiche e didattiche, che lo hanno reso benemerito fra gli insegnanti.

Il sottoscritto signor Grandis (a mezzo del suo difensore che sotto sua personale e professionale responsabilità, assume di ottenere la firma alla presente) si obbliga alla pubblicazione di questa dichiarazione ed a rifondere al querelante le spese di giustizia e di patrocinio.

Udine, 4 Luglio, 1912

Don *Giovanni Battista Grandis* e per esso l'avv. proc. *Luciano Fantoni*.

Il sottoscritto Carlo Amat che ha sempre riconosciuta la piena rispettabilità ed onorabilità del signor Corrado Giovanni ben conosciuto come provetto insegnante

DICHIARA

Di non avere nè scritto nè ispirato nè firmato nè autorizzata la pubblicazione della corrispondenza comparsa nel N. 164 del Giornale il *Corriere del Friuli* in data 22 - 7 - 1911.

Udine, li 4 luglio 1911

F.to: *Carlo Amat*

Il sottoscritto Pellegrini Emanuele gerente del *Corriere del Friuli* in rappresentanza del giornale prende atto delle dichiarazioni del sac. Gio. Batta Grandis firmata dall'avv. Fantoni ed Amat Carlo, e si impegna di pubblicarle nel *Corriere del Friuli* in cronaca giudiziaria.

Udine 4, Luglio 1912.

F.to: *Pellegrini Emanuele*

Finita la lettura delle dichiarazioni il Tribunale pronuncia l'ordinanza di non luogo a procedere per remissione di querela.

Il ricorso in Cassazione degli assassini di Corno di Rosazzo respinto

I lettori ricorderanno il barbaro assassinio avvenuto in Corno di Rosazzo la notte del 21 aprile 1911, nella persona di Filip Pietro per premeditato complotto dei fratelli Luigia (moglie dell'ucciso), Giuseppe Venica e del famiglio Giuseppe Bosco fu Paolo, ganzo della Luigia ed esecutore materiale del delitto.

Con sentenza di questa Corte d'assise Giuseppe Bosco veniva condannato all'ergastolo con sette anni di segregazione cellulare, la perdita dei diritti civili ecc., Giuseppe Venica a 16 anni e 8 mesi di reclusione e a tre anni di sorveglianza speciale; la Luigia Venica a 23 anni e 4 mesi di reclusione e a 3 anni di sorveglianza speciale.

Gli avvocati difensori Mossa per il Bosco, Zanuttini per Giuseppe Venica, Zagato per la Luigia, interposero ricorso.

Giunge ora notizia che la Corte suprema di Cassazione, con decisione 11 giugno 1912, ha respinto il ricorso presentato dai condannati, e riconfermando la sentenza.

Note commerciali
Il mercato mondiale del riso

TOKIO, 4. — Ieri sera è stata riaperta la borsa del riso. I rialzisti hanno spinto la quotazione fino a 26,70 yens. Poi le quotazioni sono discese a 22,34 yens. Le forti ordinazioni di riso provenienti dalla Germania e le prospettive di un buon raccolto hanno fatto ribassare il prezzo del riso. I coltivatori smaltiscono volentieri i loro stocks. Si crede che lo accaparramento del riso sia cessato.

Vedere in IV pagina il romanzo di MONTEPIN
TRE MILIONI DI DOTE

CRONACA CITTADINA

Sottoscrizione per la flotta aerea

XLIIII. ELENCO

Riporto L. 19266.28

Raccolte nel Comune di Pordenone (1) » 1509.87

Totale L. 207?6.15

(1) Comune di Pordenone lire 250 — avv. Ant. Querini 25 — co. comm. Alf. di Porcia 100 — co. Pirro di Porcia 100 — F.lli Torossi 50 — co. U. Cattaneo 100; P. Bianchieri 25; G. B. co. Porcia 75 — Giusep. co. di Porcia 50 — Eug. co. Porcia 40 — De Carli Luigi 10 — Comis Lodovico 10 — Bonfer M. 5. —

Raccolte fra gli impiegati e operai della Fabbrica per la lavorazione del legno lire 30.30

Ditta Galvani 100. — Raccolte fra gli impiegati e operai della Tessitura di Rorai lire 67.72, Valenzini Leone 10 — Raccolte fra gli impiegati e operai del Cotonificio e Cooperativa Amman lire 94.95. — Raccolte fra gli operai della fabbrica di Stoviglie lire 8.10 — avv. A. Locatelli 2 — Pretti Cesare 0.50 — Cossetti dott. cav. Ernesto 50 — Etro avv. cav. P. 25 — cav. Zuletto 25 — Salice ing. Antonio 10. — (*Continua*)

Stava per uccidersi con l'oppio

Ieri sera, poco dopo le 19, la donna Brattolo Adele, d'anni 45, abitante in via Castellana ingoiava una forte dose di oppio e di giusquiamo, che i medici le avevano prescritto per prendere in poccole proporzioni di ora in ora.

I famigliari accortisi del triste caso fecero trasportare all'ospedale la disgraziata, ove venne accolta e dichiarata in pericolo di vita .

Per la forte dose di oppio ingoiata la disgraziata non potè dir parola.

Il tentato suicidio di una cameriera

Ieri mattina alle 11, a Lignacco, la cameriera Marcella Candotti d'anni 28 da Udine, abtiante in via Grazzano N. 88, a causa «dei soliti dispiaceri» ingoiava una soluzione di sublimato corrosivo.

Il dott. Padovan le prodigò le prime cure, ma dato l'aggravarsi delle condizioni dell'infelice, ieri sera la fece trasportare al nostro ospedale ove venne accolta.

Fondazione Borse di studio Marangoni

Fino al giorno 15 agosto p. v., è aperto il concorso per il conferimento delle seguenti Borse di studio: Borsa di studio legale e Borsa di studio per l'architettura.

Sono ammesse al concorso persone d'ambo i sessi.

Le istanze in carta bollata di cent. 60 devono essere presentate alla segreteria di questo Municipio, ove si può avere qualunque altro schiarimento sul concorso.

Scuola infermieri

La presidenza delle Croce Rossa Italiana Sezione di Udine, ha disposto affinchè gli esami di infermiere, per tutti coloro (agenti comunali e privati) che hanno frequentato la scuola infermieri, abbia luogo il giorno di Mercoledì 10 andante mese alle ore 10, nel locale delle scuole elementari di Via Dante; ed eventualmente anche nel giorno di venerdì 12 alla stessa ora.

Tiro a Segno

Questa sera alle ore 20 nella sala di Scherma (gentilmente concessa) avrà luogo l'assemblea generale dei soci.

Scuole professionali

Pagarono le azioni, le esimie signore:

Italia Caisutti — Teresa Rubini Billia — Rosina Girardini.

L'avv .G. Caisutti in morte della signora Bosero offrì lire 2, lo stesso in morte del cav. Enrico Sandrini lire 10. Il signor Giuseppe Avesani in morte della suocera lire 25.

Contessa Elisa Tullio Chiaruttini e famiglia in morte dell'amatissimo suo padre. co. Vito lire 50.

Banda cittadina

Ecco il programma musicale che verrà eseguito venerdì 5 luglio in Piazza V. E. dalle ore 20.30 alle 22, dalla Banda Cittadina.

1. Marcia - N. N.
2. «Simple Aveu - Melodia - Thomè.
3. Sinfonia «Forza del destino» - Verdi.
4. Gran Scena e Duetto Finale 4.o «Ugonotti» - Meyerbeer.
5. Suite 2.a «Arlesienne» - Pastorale - Intermezzo - Minuetto - Farandola - Bizet.
6. Marcia Militare «La Vittoria della Giuliana» - Oilgema - (Gen. Ameglio).

Mercato dei vitelli

Al mercato entrarono ieri:

Vacche 55, vendute 7 da lire 205 a lire 620.

Vitelli 58, venduti 38 da lire 80 a lire 225.

Venduti due vitelli a peso vivo da lire 105 a lire 108 al quintale.

Beneficenza

La spettabile famiglia Francesco Orter, per onorare la memoria della compianta signora Anna Spangaro Someda, elargì lire 50 (cinquanta) alla locale Congregazione di Carità.

I signori N. N. offrono alla «Scuola e famiglia» lire 20.

(*Vedi avviso in quarta pagina*)

A Cussignacco

Domenica e lunedì avrà luogo la tradizionale sagra che ogni anno richiama gran folla dalla città e dai paesi. Quest'anno l'attrattiva sarà maggiore avendo la Società ciclistica del luogo preso l'iniziativa dei festeggiamenti. Oltre a diverse feste da ballo allestite con le maggiori orchestre udinesi su ricche piattaforme, avrà luogo una pesca di beneficenza con ricchi premi.

La piazza e i pubblici ritrovi saranno sfarzosamente illuminati per cura del Comitato che nulla ha tralasciato per la riuscita della festa.

La pesca verrà aperta domenica alle 10.30 ed il ballo avrà principio alle ore 16.

Tutti dunque a Cussignacco.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Oggi per l'ultima volta si ripete il magnifico spettacolo teatrale cinematografico diviso in sei parti che ieri sera seppe attirare il miglior pubblico della città.

Domani nuovo programma.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Frumento nuovo lire 19
Grano turco bianco L. 20.50 a L. 20.78
Idem id. giallo L. 20 a L. 21
Segala L. 13 a L. 14.15

PIAZZA VENERIO
(Quintale)

Tegoline L. 15 a L. 22
Piselli L. 10 a L. 12
Patate L. 10 a L. 13
Fagioli L. 38
Ciliegie L. 17 a L. 50
Pere L. 40
Pesche L. 110 a L. 150
Prugne L. 10 a L. 25

VIA ZANON
(Chilogramma)

Galline L. 1.80 a L. 1.95
Polli L. 1 a L. 2 (l'uno)
Oche L. 1.10
Anitre L. 1.30 a L. 1.40

IL CAMBIO

ROMA, 4. — Il cambio per domani è 101.06.

ed amic dell'on. Giolitti. Il pres. del cons. si è recato all'Hotel Boulogne od oggi partirà per Cavour.

L'estraz. della tombola telegrafica

ROMA, 4, (notte). — Stasera alle 19 nei locali della direzione del Lotto seguì l'estrazione della tombola telegrafica a favore degli ospedali di Padova, Sassari, Tempio e Ozieri.

Ecco i numeri estratti:

8 — 57 — 19 — 85 — 25 — 78 —
46 — 86 — 79 — 77 — 65 — 72 —
9 — 80 — 21 — 39 — 29 — 36 —
44 — 5 — 32 — 74 — 1 — 18 —
35 — 47 — 49 — 52 — 38 — 11 —
40 — 27 — 73 — 83 — 20 — 42 —
81 — 34 — 62 — 58 — 10 — 45 —
25 — 28 — 24.

Il giro di Francia in bicicletta

BELFORT, 4, (notte). — Arriva prima Christophe, secondo De Frey, terzo Garrigou, quarto Lapizze, quinto Borgarello.

I lutti dell'aviazione

BUCAREST, 4, (notte). — Il tenente Garenga è caduto dal suo aeroplano che trovavasi a cento metri d'altezza, rimanendo cadavere.

Per la flotta aerea dell'Inghilterra

LONDRA, 4. — Il ministro della guerra ha ricevuto le proposte di 21 case concorrenti che offrirono 32 tipi di aereoplani militari.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Come la Turchia tratta i nostri prigionieri

ROMA, 4, (notte). — La *Tribuna* ha da Brindisi una lettera in cui è descritto il modo con cui i turchi trattano i nostri connazionali trattenuti a Smirne come prigionieri di guerra.

Essi erano dapprima rinchiusi in un carcere militare, da cui vennero tratti per essere internati in una stalla ove dividevano lo strame per dormire con parecchi cavalli.

Il console germanico, risaputa la indegnità di questo trattamento impose al *vali* di trasportare in luogo migliore i nostri connazionali.

A Smirne è generale la convinzione che il governo turco non possa proseguire nella guerra; ostinandosi, il popolo, spinto dalla miseria, insorgerebbe.

Il terrore d'un attacco a Smirne
Consigliati forse dal maresciallo Von der Goltz i turchi imbottigliano Smirne

ATENE, 4. — Secondo una notizia qui giunta da Smirne l'amministrazione turca della guerra ha deciso di proteggere l'entrata nel porto di Smirne con l'affondamento di quattro navi. Tre di queste navi sono già state affondate nel raggio di chiusura delle mine dinanzi ai forti della costa. Lo sbarramento con le mine fu completato di recente con altre 40 mine.

Le automitragliatrici pel generale Garioni

ROMA, 4, (notte). — *L'Esercito Italiano* ha da Torino che sono state colà ultimate due automitragliatrici blindate, che saranno inviate al generale Garioni.

Albenga e Bordigioni puniti
dal Consiglio di disciplina con la revocazione

ROMA, 4. — *Ieri sera il Consiglio di disciplina, nominato per giudicare il comandante Albenga e i tenenti di vascello Bordigioni e Stretti, rispettivamente comandante, ufficiale di guardia e ufficiale di rotta della R. Nave* San Giorgio, *al momento dello incaglio, rispondendo ad analogo quesito proposto dal ministero della marina dichiarò, all'unanimità, passibili di revocazione per mancanza grave in servizio il capitano di vascello Albenga e il tenente di vascello Bordigioni. Rispose negativamente a maggioranza al medesimo quesito proposto pel tenente di vascello Stretti.* - (Stefani).

La commissione per la boa della Gajola

ROMA, 4. — Su proposta dei ministri della Marina e dei LL. PP. e in seguito a deliberazione del consiglio della marina è stata nominata una commissione mista con l'incarico di accertare se e quali responsabilità esistano in dipendenza dell'erronea posizione della boa di segnalamento per la secca della *Gaiola*, constatata in occasione dell'incaglio della regia nave *S. Giorgio* avvenuto il 12 agosto 1911. Tale commissione è così composta: Barone ing. Severino Casana sen. del Regno, Grande ufficiale Carlo Marchese vice ammiraglio nella riserva navale, comm. ing. Italo Maganzini pres. di sezione del consiglio dei lavori pubblici. La predetta commissione avrà facoltà di eseguire tutte le più ampie indagini che riterrà del caso per l'espletamento del mandato affidatole e avrà a tal uomo a sua disposizione il capitano di corvetta cav. Giuseppe Cantù.

Per spiegare la nomina di questa commissione ufficiosa riportiamo dalla *Tribuna di* ieri:

« Prima del recente provvedimento che fece passare interamente alla giurisdizione marittima il regime dei *segnali*, tale compito spettava a due ufficiali e cioè, primo dal Genio Civile al quale incombeva la posa delle boe e relative veriche a ricorsi periodici; secondo all'ufficio Idrografico della Marina cui spettava la sorveglianza e il controllo di tutti i segnali marittimi *comprese le boe*, per le occorenti correzioni, annotazioni sulle carte idrografiche pubblicate per cura della Marina.

« Dato il fatto purtroppo incontestabile ed incontestato che per molti e molti anni la boa della Gaiola ha potuto rimanere erratamente collocata senza che alcuno dei detti ufficiali abbia fatto mai alcun rilievo ed osservazione in proposito, è logica illazione il supporre che gli uffici medesimi siano venuti meno al loro compito ed è imprescindibile il ritenere che gli stessi assumano la relativa resuonsabilità. In quale misura devono essere queste ad essi assegnate lo dirà la Commissione di inchiesta alla quale non può sfuggire la gravità massima della cosa sia nei riguardi della navigazione e specialmente della bandiera estera, sia per il fatto specifico della *San Giorgio* che ha profondamente impressionato lo spirito pubblico e causato danni rilevantissimi, sia morali sia materiali al nostro paese. *Fiat lux.* Ed è necessario! »

Troppo presto!

ROMA, 21. — Il *Giornale d'Italia* ha iniziata una inchiesta sulla situazione elettorale nei 508 collegi.

Ora la *Vita* dice che l'idea è felice giornalisticamente.

«Ma è a temere — soggiunge — che politicamente, di fronte ai fatti futuri, rimanga anticipata. Il conferimento del suffragio universale ha sorpassata la tradizione, la potenzialità degli aggruppamenti esistenti già vecchi. E' evidente che la funzione nuova, come sempre, creerà nuovi organi o altri atteggiamenti degli organi formati. E questo importa tempo, Per accorciarlo, con effetti davvero utili, sarebbe davvero urgente preparare, con la discussione feconda, quelle formazioni o quei rinnovamenti che sono logici e posisono riuscire duratamente giovevoli. Tale — crediamo — l'opera più onorevole pel giornalismo, il quale, se non creatore, deve essere diffonditore di idee nel momento opportuno.

«Fin qui, come del resto osserva benissimo il corrispondente bolognese del collega romano, tutti abbiamo l'aria di procedere impreparati, non ancora ben sicuri di quello che è pure un fatto positivo, munito della firma del Re. Conviene uscire dalle tradizioni come dalla generalità, e segnare nettamente i confini entro i quali ciascuno vuol camminare.

« Ma di questa delimitazione chi si occupa?

« I nostri parlamentari, al vedere, hanno esaurita tutta la loro vitalità discutendo intorno alla confezione della busta ».

La mongolfiera "Libia„
è discesa felicemente in Ungheria

PADOVA, 4. — Al *Veneto* è pervenuto stamane alle 11 il seguente dispaccio:

TRIESTE, 4. - (ore 10). — *Sorpassate le Alpi Giulie felicemente ad un'altezza di settemila metri siamo scesi a Buek in Ungheria.*

Giornata indimenticabile.

Gita ottima.

Camporese.

Miglioramenti al dirigibile M. I

ROMA, 4, (notte). — La *Tribuna* ha da Bracciano che nuovi e importanti miglioramenti sono stati introdotti nel dirigibile M. 1, al quale è stato mutato il timone e vennero regolati i piani.

E' imminente un prossimo volo del grande dirigibile.

L'on. Giolitti a Cavour

TORINO, 4. — Alle 10.15 col diretto da Roma è giunto il Pres. del Cons. on. Giolitti accompagnato dal suo segretario cav. Visconti. Si trovavano alla stazione ad ossequiarlo il sindaco di Torino co. Rossi e gli on. Bouvier, Rebaudengo, Montù e Paniè, Curreno e molte altre autorità

Un successo che pare una sconfitta del ministero Canalejas

MADRID, 4. — (Camera dei deputati). — L'articolo primo del progetto sulle mancomunità fu approvato senza difficoltà. La proposta d'urgenza per la discussione e approvazione [illegible] fu approvata con voti 170 contro 19. I conservatori e i radicali si sono astenuti. I 19 voti contrari sono quelli degli amici di Moret.

MADRID, 4. — I conservatori, i radicali, e parecchi carlisti e amici personali del presidente del Senato, il *leader* socialista Iglesias e il repubblicano Soriano si sono astenuti dal votare la proposta di urgenza del processo di Mancomunità. Moret e i suoi amici personali hanno votato contro. Prima della votazione il sottosegretario all'istruzione Rivas, e il segretario Quiroga hanno dato le loro dimissioni. Il presidente del consiglio Canalejas, intervistato alla fine della seduta da alcuni giornalisti si è limitato a rispondere a proposito della divisione della maggioranza durante la discussione del voto: «Sono cose tristi e dolorose! »

L'impressione dominante nei corridori è che la situazione del gabinetto sia assai imbarazzante per non dire difficile.

Per la sicurezza del Mediterraneo
è necessaria l'"entente„
fra l'Italia, la Francia e l'Inghilterra

PARIGI, 4. — Il *Gaulois* dice che nei circoli diplomatici si annette una grande importanza politica alla cerimonia che avrà luogo in onore di Leonardo da Vinci, perciò che riguarda i rapporti franco-italiani nei quali si è constatato un miglioramento, dopo che fu chiarito il malinteso del *Manouba* e del *Carthage*.

Il *Gaulois* scrive che i discorsi di stasera del presidente del consiglio Poincarè e dell'ambasciatore Tittoni, suggelleranno una riconciliazione definitiva. Il giornale se ne rallegra, sia per la fratellanza franco-italiana, sia perchè l'interesse superiore delle due nazioni impone il mantenimento e lo sviluppo della politica di «entente» tra la Francia, l'Italia e l'Inghilterra. Perduto in un giorno il beneficio della sicurezza del Mediterraneo che le tre potenze avevano acquistato, appare una inconseguenza di cui non si tarderebbe a riconoscere il pericolo. L'Italia non è un elemento trascurabile e l'Inghilterra lo ha compreso tanto bene che i suoi giornali hanno bruscamente cambiato il loro linguaggio riguardo all'Italia, cessando le loro critiche.

Accusa contro il segretario del Tesoro
degli Stati Uniti

NEW YORK, 4. — Il segretario aggiunto del tesoro Andrew ha inviato al presidente Taft una dichiarazione con le dimissioni. Nella lettera di dimissioni che causò viva impressione negli alti circoli finanziari, Andrew attacca a fondo l'amministrazione del segretario del tesoro Mac Veagh e lamenta che il personale del tesoro sia ostacolato. La lettera lascia credere che altri alti funzionarii del tesoro hanno da lagnarsi dell'attitudine di Mac Veagh a loro riguardo.

In seguito alle accuse di negligenza contro Mac Veagh, mosse dal segretario aggiunto dimissionario, un membro della Camera dei rappresentanti ha chiesto alla Camera di aprire una inchiesta sull'amministrazione di Mac Veagh.

Un'altra battaglia tra i federali e i ribelli nel Messico

NEW RORK, 4. — Secondo un dispaccio da Bachimba, nella provincia di Chihuahua (Messico), una battaglia decisiva sarebbe stata impegnata dalle truppe federali con i ribelli a Belfante località situata a due miglia da Bachimba, attualmente occupata dal gen. Del Toro con un forte contingente di ribelli.

MESSICO, 4. — Secondo dispacci ufficiali il gen. Hacsta si è impadronito di tutte le posizoni importanti occupate dagli insorti a Bachimba.

Francesco Giuseppe a Ischl

VIENNA, 4. — L'imperatore Francesco Giuseppe è partito per Ischel ove soggiornerà due mesi.

Lo sciopero nei porti francesi

LE HAVRE, 4. — I dockers hanno tenuto ieri sera una riunione durante la quale hanno deciso di abbandonare il lavoro stamane per solidarietà con gli iscritti marittimi in isciopero.

Un terribile disastro ferroviario presso New York

NEW YORK, 4. — *Uno scontro ferroviario è avvenuto a Cornig, stato di New York. Vi sono una trentina di morti e cinquanta feriti.*

BOLLETTINO METEREOLOGICO

(Udine 4 Luglio

Ore 8 termometro 19.3 — massima 26.1 — Barometro 749 — stato del cielo vario — vento N. — Pressione stazionaria.

DOTT. I FURLANI, Direttore
Giovanni Meneghini, gerente respons.
—*Stabilimento Tipografico Friulano*

Municipio di Prepotto
Avviso di concorso

A tutto il 15 luglio 1912 è aperto il concorso al posto di Segretario Comunale. Lo stipendio è fissato in L. 2200, gravate della tassa di R. M.; diritto allo alloggio gratuito ed a tre aumenti sessennali.

Età dai 21 ai 40 anni; documenti prescritti dalla legge. L'eletto dovrà assumere il posto entro 15 giorni dalla partecipazione ufficiale di nomina.

Prepotto, 29 giugno 1912.

Il Sindaco
Cosson Antonio

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Un giovine scese di corsa il rapido declivio del parco del signor Dauray, saltò giù dal terrapieno sulla strada alzaia, e con passo forsennato, simile a quello di un ladro inseguito dai gendarmi, si diresse alla volta del ponte di Champigny.

Quel giovane, livido e sconvolto in viso e con gli occhi stralunati era Giuliano Claude.

Mentre correva, mormorava, senza nemmeno aver coscienza dei suoni che gli sfuggivano dalle labbra.

— Ah! miserabile!... miserabile che sono!....

Arrivò alla stazione di Champigny trapelato e grondante con i cappelli appiccicati alla fronte dal sudore.

Stava per partire il treno della mattina.

Prese un biglietto e cupo, colle ciglia aggrottate si gettò nell'angolo del vagone, chiudendo gli occhi, come se avesse voluto dormire.

Da Champigny alla stazione di Parigi non si fece mai vivo.

Uscito dalla stazione saltò in un fiacre e ordinò lo conducessero in via delle Badesse a Montmartre. Sappiamo che ivi abitava.

Appena in casa, si gettò sul letto, vestito come era, e nascose sotto il guanciale la faccia che da livida era diventata rossa.

Una spaventevol febbre gli infiammava il sangue.

In preda ad una specie di delirio, balbettava frasi sconnesse, fra le quali tornavano continuamente queste:

— Miserabile!... miserabile che sono!....

In capo ad un'ora la violenza della febbre lo piombò in un sapore quasi letargico che si protrasse sino a mezzogiorno.

Quando tornò in possesso di sè, tutto il corpo era fiaccato — provava le sensazioni di chi era stato caricato di colpi e che non abbia una particella di sè che non sia indolenzita.

Si appoggiò sopra uno dei gomiti e riposò il capo sopra una mano.

Per alcuni istanti stette con gli occhi rivolti verso un punto indeciso che guardavano senza vederlo.

Spasimi convulsi gli sollevavano il petto.

Tutto ad un tratto nel suo organismo si operò un rammolimento. — Le lagrime incominciarono a sgorgare inondandoli le guancie: — ruppe in singhiozzi.

— Che cosa ho fatto mai? — balbettò in mezzo alle lagrime ed ai singhiozzi — infame e vile, cosa ho fatto?....

Col pugno chiuso si percosse il petto e prosegui:

— Peggio di un bandito, peggio di un ladro, sono entrato in una casa, di nottetempo, mediante scalo, e ho commesso il più nefando ,il più imperdonabile dei misfatti! — io! io! io!

Il giovine si prese i cappelli con ambe le mani come per istrapparli, balbettando:

— Si, ho commesso un atto mostruoso!.. ero briaco... ero pazzo.... Non è una scusa... Sono infame!... Di quella giovine si bella e pura, ho fatto una mia vittima!... — la galera per me sarebbe una pena troppo mite!... Merito la forca! — Se non avessi mia madre che morrebbe della morte, mi farei giustizia, mi ucciderei! ah! miserabile! miserabile!

Dopo un breve silenzio Giuliano Claude sembrò più calmo.

Saltò giù dal letto, e frugandosi in una delle tasche, ne trasse una fotografia, che contemplò a lungo.

— E' la bellezza di un angiolo... — mormorò con voce intenerita — e, senza dubbio, anche l'anima.

Il suo nome è scritto li... proseguì rivolgendo la fotografia. — Si chiama Enrichetta... E' lei che ha scritto queste due linee:

«Al mio grande amico il dottor Giorgio Lamarre, affettuoso ricordo della sua piccola amica.

Enrichetta D.»

Tutto ad un tratto le sopracciglia di Giuliano Claude si aggrottarono e il suo sguardo già si nero si fece anche più nero.

— Chi è quel Giorgio Lamarne? — disse con voce sorda. — Forse un parente un vecchio amico di casa... Ma se fosse un giovane....

Giuliano si interruppe crollando le spalle.

— Se fosse un giovine! — ripetè — Ebbene che me deve importare? — Sarei forse geloso? — La rivedrò mai quella fanciulla? — Posso forse andare a dire a suo padre, un milonario senza dubbio: «Amo la vostra figlia... Datemela, sono un povero diavolo, fra l'artista e l'operaio, senza un soldo, forse anche senza avvenire, e inoltre un furfante l'ho provato! — Datemela nonostante, poichè a motivo del mio delitto, non può essere che mia». — Mi ucciderebbe il padre, e come avrebbe ragione, e come un tribunale incaricato di giudicarlo, lo acclamerebbe assolvendolo!!

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.07, Londra [sterline] 25.40, Germania [marchi] 124,57, Austria [corone] 105.60, Pietroburgo [rubli] 265.20, Rumenia [lei] 99.80, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22,78.

Chiusura Borsa di Milano, 4

Rendita: Italiana, 3 1|2 0|0 contanti 98.05, fine luglio idem 98.17 idem 3.1|2 0|0 97.50.

Azioni: Banca d'Italia 1432.—, Banca Commer. Ital. 829.—, Credito Ital. 543.—, Ferrovie Medit. 393.= Naviga. Gen. It 384.50, Società Veneta 159.—

Azioni: Londra 14.70, Svizzera 100.80.

Chiusura Borsa di Genova, 4

Rendita: Italiana 3. 1|2 0|0 contanti 98.=, id. id. fine luglio 98.20 Italiana, 3 1|2 0|0 98.20.

Azioni: Banca d'Italia 1435.— Banca Commer. Ital. 828.50, Credito Ital 543.—, Ferrovie Merid. 590.— id. Medit. 393.50, Nav. Gen. Ital. 385.25, Raff. Ligure Lombarda 344.75, Acciaierie Terni, 14.69 Eridania 748.—, Ansaldo Armstrong e C. 270.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 4

Rendita: Francese 3 0|0 92.45, Italiana 3. 3|4 0|0 98.75, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 76 31 Obblig. Ferr. Lombarde 267.75, Cambio su Italia 98.7|8 Rendita Turca 89.85, Rend. Russa 1891 81.47, id. 1906 104 75, id. 1900 102.—, Portoghese 65.55, Banca Commerciale 821.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da:

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55 A. 12.16 A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50. M. 9.33, M. 13, M. 15.28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festiv

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40-15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Effettuansi soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stat.